

La scorciatoia elbana del successo

DA POGGIO A NEW YORK VIA CAVO ... LI

di Massimo Scoperto



Francesca B.

FRANCESCA B., come la chiamano gli americani, appartiene per nascita a quel fascinosa "Pianeta Giovani" che Gaspare Barbiellini Amidei va esplorando da sempre con gli strumenti e la passione del sociologo di mestiere. Bonicoli di cognome all'anagrafe livornese, venti anni compiuti sotto il segno del leone ruggente, carattere volitivo, misure congrue, corpo sveltante, volto post-moderno, occhi verde ghiaccio, di colpo questa figliola è diventata una "top-model", ossia una indossatrice all'apice della carriera, in una professione che esalta poche elette e rifiuta impietosa mille aspiranti sfortunate. Contesa dalle Agenzie pubblicitarie, dalle Case d'alta moda, dagli stilisti più affermati, la nostra "girl" viaggia, indossa e posa a ritmo fiaccante, Milano, Parigi, Roma, Londra. A New York, dalle parti di Manhattan, ha dovuto prendere addirittura un alloggio, per esigenze di lavoro e di contratto. Le sue sembianze in varia guisa truccate, abbigliate, sceneggiate, figurano ormai in esclusiva sulla grande stampa specializzata, da "Amica" a "Vogue". I suoi capelli intrigano seducenti le autostrade di mezza America, per propiziare il lancio di un nuovo prodotto a largo consumo. Mah!, una banale "succes-story" nel mondo sofisticato dell'effimero — mugugnerà a questo punto il lettore malizioso, convinto di anticipare le intenzioni del volenteroso cronista. Mica tanto banale, ritorce piccato

costui, sorpreso con le dita nella marmellata. Perché la cosiddetta "storia" comincia a Poggio, frazione di Marciana, isola d'Elba, centoventi anime ad esser larghi. Dove la protagonista si è "fatta" estate dopo estate, guardata crescere sulle "coti" delle "Pente" da una comunità che i "bamboli" li alleva senza etichette, tutti uguali nella grazia, nell'innocenza, nella modestia. Sicché dovrà sorberne di fotoservizi la signorina, consumarne di lucide copertine in bianco e nero, prima di ottenere il diritto al nome proprio, che altrove ha invece meritato di slancio. A scanso di equivoci — famosa o meno — al Poggio lei rimane suo malgrado Francesca di Billi di Miranda, quest'ultime nell'ordine mamma e nonna, secondo il criterio d'identificazione tradizionale. Brava e giudiziosa dovrà poi seguitare a mostrarsi agli occhi vigili della gente, che altre glorie hanno perduto gli orpelli sulle piastre di San Defendente, dai Longobardi in giù. La "murella" partecipe della piazzetta sgheba conta di memorie al riguardo, ravvivate nelle magiche sere d'inverno dai refoli della tramontata e dell'ambrato vino di Lavacchio. Napoleone, ad esempio: in Europa condottiero osannato e supremo reggitore di popoli, qui un "poveromo" acciaccato che nell'acqua salvifica della Fonte cerca un conforto ai troppi guai. L'onorevole Del Buono, signore quanto si vuole, padrone della Villa sotto strada e patrono autoritario

LA SCORCIATOIA ELBANA DEL SUCCESSO

della prima siderurgia nazionale: ma nel ricordo comune, "sor Pilade" e basta. Balmain, il sarto francese legato al mito degli anni cinquanta, temperamento raffinato, capace di crocci e di generosità incredibili: soltanto "Pierre" o "Gran Pierre", come piaceva a lui in circostanze eccezionali. Però finiamola con i precedenti illustri, anche se largiscono "bon ton" al campanile sornione di San Niccolò.

Torniamo piuttosto ad occuparci della ragazza vincente, lasciata nella casa della nonna all'ombra del Capanne, con vista sulla piantata verde che sbiscia maestosa fino al "luviale" della Marina, in fondo alla valle. I quattro gatti che apprezzano la nostra discrezione davanti al Personaggio, immaginano quanto ci disturbi la lode sonante, atta ad evocare il sospetto di piaggeria interessata. Teniamo allora il profilo basso, Miss Francy, mentre andiamo a riassumere il racconto della Sua avventura. — Anno 1986, all'inizio una estate come tante: le pigre vacanze dopo la scuola, nebulose prospettive universitarie, l'intesa cordiale con i diletti "pogginchi", il mare di Cavoli o di Spartaia secondo il vanto e l'estro, la discoteca per tirar mattina. Un giorno neanche annunciato, sulla sabbia di Cavoli appunto, l'approccio occasionale con una signora di bell'aspetto, solite chiacchiere, complimenti di rito, la

proposta singolare avanzata senza impegno. Un salto a Milano, una "provinata"? Perchè no, magari con il gusto di alzare burrasca in famiglia, che infatti accoglie perplessa il progetto utopico della forosetta risoluta.

Dedizione, studio, fatica a parte, gli esiti fausti della vicenda li abbiamo già descritti, e del resto risaltano sulla carta patinata dei cinque continenti. — Una bella differenza, Francesca, fra il castagnone di Rimercoio e la grande "mela" di New York! — Certo, anche se occorre precisare. La vita d'oggi è eccitante e la condizione di privilegio innegabile: ma sentimenti, amicizie, affetti, nulla è di molto cambiato. — E il successo, che effetto fa? — Il successo è poter tornare a Poggio quando vuoi, senza indugi. Per la Festa d'estate, per una stoccafissata fuori programma... Come quella apparecchiata in piazza dall'intero paese a fine di settembre, Paolo maestro di cerimonia e Alfonso cuoco eccelso: avrei dovuto trovarmi a Parigi, rimandai apposta il viaggio per servire con gli altri i trecento commensali del "Lancia Club", incantati dall'atmosfera irripetibile della serata. — Questa è la rinomanza? — Alla mia età, basta e avanza.

□



AUTO D'EPOCA IN PASSERELLA — Il parco macchine della Ditta Italo Mazzei & Figlio a Portoferraio nel 1929.

LABORATORIO D'ARTE di Francesco De Angelis

PORTO AZZURRO nella caratteristica Piazza del Mercato

- Il migliore assortimento di stampe antiche dell'Elba, di velieri e marine
- Quadri ad olio e grafica d'autori moderni
- Paralumi e ceramiche d'arte



**FAI AGLI ALTRI CIÒ CHE VORRESTI FOSSE FATTO A TE:
REGALA AL TUO MIGLIORE AMICO UN ABBONAMENTO A "LO SCOGGIO"**